

Patto di stabilità interno

La normativa di riferimento per il patto di stabilità interno del triennio 2009-2010-2011 è il d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133; in particolare, gli articoli 77, 77-bis e 77-ter.

Tra i soggetti obbligati, figurano i comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti.

Il citato art. 77-bis, co. 12, prevede che il bilancio di previsione deve essere approvato nel rispetto delle regole del patto. Le previsioni di entrata e spesa di parte corrente unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, devono garantire il rispetto dell'obiettivo programmatico inizialmente calcolato. A tal fine gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio un apposito prospetto inerente i flussi di cassa in conto capitale attesi.

Ne discende che il patto deve essere rispettato anche in sede di variazione di bilancio.

La manovra finanziaria è fissata in termini di riduzione del saldo tendenziale di comparto per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011. Viene utilizzato il criterio della "competenza mista" costituita dalla somma degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti ed impegni, per la parte corrente, e dalla differenza fra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti.

In altri termini il saldo finanziario si ottiene quale differenza fra le entrate finali (titoli 1, 2, 3 e 4) e

le spese finali (titoli 1 e 2). Non rilevano le entrate derivanti da "riscossione di crediti" (titolo 4 entrata, categoria 6) e le spese per "concessioni di crediti" (titolo 2 spesa, intervento 10).

La base su cui calcolare la manovra per il 2009 è il saldo 2007 (nel 2008 era la media del triennio 2003 - 2005) calcolato in termini di competenza mista (nel 2008 era calcolato solo in termini di cassa).

Le risorse che derivano dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali o dalla vendita di patrimonio immobiliare, non sono considerate agli effetti del patto di stabilità interno, se destinate alla realizzazione di investimenti infrastrutturali o alla riduzione del debito.

La manovra correttiva è calcolata sulla base di diverse percentuali, diversificate rispetto alla situazione in cui versa l'ente. Sono individuati, in proposito, quattro gruppi: enti che hanno rispettato o non hanno rispettato il patto 2007, con saldo finanziario 2007 in competenza mista positivo o negativo.

Anche per il 2009 viene fissata una clausola di salvaguardia, per cui, qualora l'incidenza percentuale dell'importo da migliorare sull'importo delle spese finali, fosse superiore al 20%, il Comune deve considerare come obiettivo del patto di stabilità per il 2009 il 20% delle spese finali.

In linea generale, considerata la "rigidità" della spesa corrente, sono i pagamenti in conto capitale, se finanziati con mutui, prestiti o avanzo di amministrazione (ossia con entrate non rilevanti ai fini del calcolo del saldo finanziario) a subire il maggiore contenimento.

Il comune di Lecco rientra tra gli enti che, pur avendo rispettato il patto nel 2007, hanno un saldo finanziario per competenza mista negativo. Le percentuali di miglioramento di tale saldo sono, per gli anni 2009, 2010 e 2011, rispettivamente pari al 48%, al 97% ed al 165%.

Il prospetto sottostante quantifica gli importi della manovra correttiva e del saldo programmatico per il triennio di riferimento del bilancio di previsione 2009. Non esplica i suoi effetti la clausola di salvaguardia.

MANOVRA CORRETTIVA E SALDO PROGRAMMATICO - ART. 77-BIS, D.L. 112/2008

	2007	2009	2010	2011
E titolo I - entrate tributarie (accertamenti)	23.850.103,31			
E titolo II - contributi correnti (accertamenti)	18.544.867,03			
E titolo III - entrate extratributarie (accertamenti)	8.617.438,29			
E titolo IV - alienazioni e trasferimenti di capitale (riscossioni)	9.056.638,55			
<i>a detrarre:</i>				
E titolo IV, cat. 6 - riscossione di crediti (riscossioni)	3.387.612,77			
titolo IV - alienazioni/ cessione quote societarie per investimenti				
E infrastrutturali o per riduzione debito	-			
	<u>entrate finali</u>			
	<u>56.681.434,41</u>			
S titolo I - spese correnti (impegni)	48.849.955,08			
S titolo II - spese in conto capitale (pagamenti)	9.948.701,29			
<i>a detrarre:</i>				
S titolo II, int. 10 - concessione di crediti (pagamenti)	1.557.255,35			
	<u>spese finali</u>			
	<u>57.241.401,02</u>			
saldo finanziario 2007	<u>- 559.966,61</u>			
percentuale di miglioramento del saldo 2007		48,00%	97,00%	165,00%
manovra correttiva (saldo finanziario 2007 x percentuale di miglioramento)		268.783,97	543.167,61	923.944,91
saldo programmatico (saldo finanziario 2007 + manovra correttiva)		<u>- 291.182,64</u>	<u>- 16.799,00</u>	<u>363.978,30</u>
incidenza percentuale manovra correttiva su spese finali 2007 (max 20%)		0,47%		

Circa la verifica del rispetto del patto di stabilità interno:

1. si assume che gli stanziamenti di entrata e spesa del bilancio di parte corrente diano luogo ad altrettanti accertamenti ed impegni di competenza;
2. per le entrate e le spese in conto capitale, si fa riferimento sia alle poste di entrata e spesa stanziata sul bilancio di competenza, sia alla gestione dei residui.

I dati di cassa relativi al 2009 concernono principalmente (i dati sono arrotondati alle migliaia di euro):

1. la riscossione di entrate per: alienazioni e altre entrate in conto capitale accertate nel 2008 (euro 256.000,00) ed in anni precedenti (euro 270.000,00), contributi su spese in conto capitale per opere pubbliche (euro 5.968.000,00, di cui euro 3.600.000,00 per la sistemazione e l'ampliamento del palazzo di giustizia), proventi da concessioni ad edificare ed altre entrate stanziata sul bilancio 2009 (euro 2.243.000,00);
2. il pagamento di spese per opere pubbliche in corso di realizzazione (13,6 milioni di euro) ed altre spese in conto capitale già finanziate a bilancio (2,9 milioni di euro), a cui si aggiungono i pagamenti che avrebbero dovuto essere effettuati nel 2008 e che sono stati invece rinviati per il rispetto del patto di stabilità (oltre 2 milioni di euro).

Se le previsioni di cassa attese in conto capitale formulate si verificassero, il Comune di Lecco nel 2009 non sarà in grado di rispettare il patto di stabilità e, di conseguenza, il dettato normativo innanzi citato (art. 77-bis, co. 12, d.l. 112/2008). Si rimanda per maggior dettaglio al prospetto seguente.

VERIFICA RISPETTO OBIETTIVO PROGRAMMATICO DI COMPETENZA - ART. 77-BIS D.L. 112/2008

	2009	2010	2011
E titolo I - entrate tributarie (accertamenti)	21.207.500,00	22.674.000,00	22.862.500,00
E titolo II - contributi correnti (accertamenti)	22.146.978,00	16.350.351,00	16.494.801,00
E titolo III - entrate extratributarie (accertamenti)	7.852.960,00	7.171.960,00	7.271.960,00
E titolo IV - alienazioni e trasferimenti di capitale (riscossioni)	8.827.700,00	10.925.000,00	4.784.000,00
<i>a detrarre:</i>			
E titolo IV, cat. 6 - riscossione di crediti (incassi)			
titolo IV - alienazioni/cessione quote societarie per investimenti			
E infrastrutturali o per riduzione debito	800.000,00	712.000,00	530.000,00
entrate finali	<u>59.235.138,00</u>	<u>56.409.311,00</u>	<u>50.883.261,00</u>
S titolo I - spese correnti (impegni)	50.426.438,00	45.439.211,00	45.750.061,00
S titolo II - spese in conto capitale (pagamenti)	18.567.000,00	10.986.800,00	4.769.000,00
<i>a detrarre:</i>			
S titolo II, int. 10 - concess. di crediti (pagamenti)			
spese finali	<u>68.993.438,00</u>	<u>56.426.011,00</u>	<u>50.519.061,00</u>
saldo finanziario	- 9.758.300,00	- 16.700,00	364.200,00
saldo programmatico	- 291.183,00	- 16.799,00	363.978,00
scostamento	- 9.467.117,00	99,00	222,00

Considerata la rigidità della spesa corrente, peraltro già ridotta rispetto all'assestato 2008 di oltre 3,2 milioni di euro (pari al 6%) e l'impossibilità, stabilita dalla normativa, di aumentare la pressione fiscale, il rispetto del patto 2009 comporterebbe la riduzione dei pagamenti in conto capitale (a parità di entrate riscuotibili al titolo 4) a 9,1 milioni di euro, pari al 49% del fabbisogno stimato, a fronte di lavori pubblici già appaltati ed in corso di esecuzione, taluni dei quali indispensabili per garantire l'incolumità pubblica (si pensi, ad esempio, alla messa in sicurezza del monte San Martino).

Considerato il verosimile sfioramento dell'obiettivo del patto di stabilità, è già stata prevista, sull'annualità 2010 del bilancio pluriennale (anno successivo a quello dell'inadempienza) l'applicazione delle sanzioni disposte sempre dal d.l. 112/2008, art. 77-bis, co. 20, art. 76 co. 4 e art. 61, co. 10.

Tali sanzioni riguardano:

1. la riduzione del 5% dei contributi ordinari trasferiti dal Ministero dell'Interno;
2. l'impossibilità di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
3. l'impossibilità di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento di investimenti;
4. il divieto di assumere personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, oltre al divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi del precedente divieto;
5. la riduzione del 30% dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori comunali, rispetto all'ammontare risultate al 30 giugno 2008, e la sospensione fino al 2011 della possibilità di incremento delle indennità prevista dall'art. 61, co. 10 del d.lgs. 267/2000;

Si riportano di seguito gli effetti contabili dell'applicazione delle sanzioni sull'annualità 2010 del bilancio pluriennale.

La riduzione del contributo ordinario, rispetto allo stanziamento assestato 2008, è pari ad euro 211.550,00;

La riduzione del 30% delle indennità e dei gettoni da corrispondere agli amministratori è pari ad euro 133.500,00, anch'essa calcolata sugli stanziamenti assestati 2008.

La previsione di entrata al titolo V, di euro 2.063.000,00, si riferisce alla devoluzione di mutui e prestiti già contratti che, come tale, non costituisce nuovo indebitamento.

Le previsioni di spesa relativa al personale dipendente riguardano il solo personale attualmente in servizio.

Il contenimento degli stanziamenti di spesa corrente entro i limiti dell'impegnato 2006 (anno nel quale si rileva la minore spesa del triennio 2006-2007-2008, pari a 46,3 milioni di euro) non deriva invece dalla previsione del mancato rispetto del patto di stabilità, in quanto strettamente correlato alla riduzione da una parte delle entrate correnti (che non possono essere incrementate per effetto del blocco delle addizionali e delle tariffe) e dall'altra dalla previsione, indipendente dallo sfioramento o meno dell'obiettivo del patto di stabilità nel 2009, in riduzione delle spese per la gestione associata dei servizi sociali, non più previste a bilancio a decorrere dall'esercizio finanziario 2010. Al riguardo, si sta già lavorando alla ricerca di soluzioni di gestione alternative, che dovrebbe portare ad una scelta definitiva entro la fine dell'anno 2009.

Per gli anni 2010 e 2011 valgono le medesime considerazioni citate per il 2009, ovvero la rigidità della spesa corrente e l'impossibilità di operare sulle entrate correnti per effetto delle vigenti disposizioni normative. Per il rispetto dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità si è dunque operato sul contenimento della dinamica delle spese in conto capitale.

I conteggi e le considerazioni sopra esposte fanno riferimento alla normativa di legge in vigore (d.l. 112/2008, convertito con modificazioni con legge 133/2008). Si ritiene opportuno osservare che è in corso di approvazione la Legge Finanziaria 2009 che, nell'ultima bozza, apporta modifiche alla disciplina in oggetto, con particolare riferimento alle alienazioni ed alla cessione di quote societarie destinate al finanziamento di investimenti e per il rimborso di prestiti. Qualora tali disposizioni fossero approvate, si dovrà procedere alla rideterminazione degli obiettivi programmatici.